

La droga a Giostra e in centro: 13 condanne

Le condanne sono tredici, alcune parecchio pesanti, quindi l'accusa ha tenuto. Due le assoluzioni totali con il gup Walter Ignazitto che ha letto la sentenza poco dopo le 8 e 30 di ieri pomeriggio, all'aula bunker del carcere di Gazzi. Si chiude quindi il primo grado per L'operazione antidroga "Stangata" tra abbreviati, patteggiamenti e rinvii a giudizio. Alla sbarra in questo processo c'erano capi e gregari di due gruppi criminali che acquistavano la droga a Catania e la rivendevano al rione Giostra e anche in piazza Unione Europea, in pieno centro cittadino, di fronte al Municipio, soprattutto a una vasta cerchia di giovanissimi clienti. Un fenomeno sempre più diffuso e allarmante

LA SENTENZA. Erano in tutto 15 ieri i giudizi abbreviati su cui s'è pronunciato il gup Ignazitto. Ecco l'entità delle pene decise: Salvatore Arena, un anno, 4 mesi e 5.000 euro di multa (pena sospesa); Francesco Ballarò, 14 anni di reclusione; Domenico Batessa, 5 anni e 2 mesi più 22.000 euro di multa; Domenico Bonasera, 9 anni; Letterio Calarese, 4 anni e 4 mesi più 20.000 euro; Angelo Cannavò, 5 anni e 4 mesi più 24.000 euro; Daniele Coppolino, 4 anni e 4 mesi più 24.000 euro; John Anthony Mancuso, 4 anni e 8 mesi più 24.000 euro; Nicola Mantineo, 5 anni e 22.000 euro; Fabio Marzullo, 5 anni e 10 mesi più 26.300 euró; Vincenzo Giovanni K, 7 anni e 4 mesi, Paolo Toro, 5 anni e 4 mesi più 24.000 euro; Massimo Venuto, 5 anni e 22.000 euro.

Il gup ha assolto da tutte le accuse Giuseppe Coppolino (contestati il reato associativo e alcuni episodi di spaccio) e Gianluca Siavash (contestato solo il reato associativo), disponendo per quest'ultimo la scarcerazione. Hanno poi registrato assoluzioni parziali, alcuni anche dal reato associativo: Salvatore Arena, Francesco Ballarò, Domenico Batessa, Domenico Bonasera, Letterio Calarese, Angelo Cannavò, Daniele Coppolino, John Anthony Mancuso, Nicola Mantineo, Fabio Marzullo, Vincenzo Giovanni Rò, Paolo Toro e Massimo Venuto. Altre decisioni adottate dal gup Ignazitto in sentenza riguardano la revoca della sospensione condizionale della pena per Ballarò, Batessa, Mantineo, Marzullo e Venuto, la revoca dell'indulto concesso in precedenza per Calarese e Venuto. Ancora altre decisioni accessorie del gup riguardano il divieto di espatrio e il ritiro della patente di guida per tre anni a carico di Ballarò, Batessa, Bonasera, Calarese, Cannavò, Coppolino, Daniele, Mancuso, Mantineo, Marzullo, Rò, Toro e Venuto. Sempre ieri il gup Ignazitto ha deciso quattro rinvii a giudizio per altre posizioni.

LE RICHIESTE DEI PM. All'udienza scorsa il sostituto procuratore della Dda Giuseppe Verzera, che gestì l'inchiesta insieme ai carabinieri aveva formulato richieste di condanna più severe per gli imputati che avevano richiesto il giudizio abbreviato: Francesco Ballarò, 16 anni; Salvatore Arena, 8 anni, Domenico Batessa, 9 anni e 6 mesi; Domenico Bonasera, 14 anni; Letterio Calabrese, 11 anni e 6 mesi; Angelo Cannavò, 16 anni; Daniele Coppolino, 10 anni; Giuseppe Coppolino, 10 anni; Anthony John Mancuso, 8 anni e 6 mesi; Nicola Mantineo, 10 anni; Fabio Marzullo, 16 anni; Gianluca Siavash, 6 anni e 6 mesi; Paolo Toro, 8 anni; Massimo Venuto, 14 anni.

Sempre all'udienza scorsa avevano invece patteggiato la pena Francesco Rotondo (4 anni e 4 mesi) e Marco Rotondo (2 anni e 10 mesi), mentre il gup Ignazitto si era dichiarato incompetente per territorio, trasmettendo contestualmente tutti gli atti al Tribunale di Catania, per Filippo Abramo, Giuseppe Cuscani e Roberto Cuscani, e per loro si era "spogliato" completamente del processo, mentre aveva inviato gli atti ai colleghi etnei, ma solo per alcuni capi d'imputazione, anche per Francesco Ballarò e Agostino Alberto.

I due gruppi criminali, secondo l'accusa iniziale capeggiati da Francesco Ballarò e Domenico Bonasera, gestivano un'attività di spaccio molto redditizia. La droga trattata era prevalentemente in quantità variabili di hascisc, marijuana ed eroina, che veniva acquistata dal clan catanese dei Cuscani. Poi si metteva in moto in città la rete di vendita, formata da una serie di spacciatori al dettaglio.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS